degli esarchi; sicchè gli Arabi furono in molti luoghi accolti a guisa di liberatori. Nelle provincie limitrofe alla capitale, diverso essendo il sentimento dei popoli, fu più tenace la difesa e perciò vittoriosa.

Le armate mediterranee di questo periodo componevansi di *dromoni* e di *chelandie*, nomi al lettore non interamente nuovi.

« *Dromone*, come dice l'espertissimo mio padre maestro Alberto Guglielmotti d'accordo collo Jal, è nome derivato dal linguaggio pelasgo, comune ai Latini ed ai Greci (*Dromo*, *dromonis*, lat., *Δρομων*, greco, e vale *corsiero*, naviglio principalissimo di guerra, di corso di prima linea. »

Era, a remi, ne vogava cento in due ordini sovrapposti, cioè a due ordini di 25 banchi; lungo fra le perpendicolari 50 metri; largo al baglio maestro 8, alto di puntale 5. Due timoni laterali, due sproni per l'urto, uno al bagna-sciuga e dritto, *vero rostro*, l'altro subacqueo e ricurvo come nel nostro *Affondatore*. Alberava tre tronconi sormontati da *gaggie*, capaci di 10 combattenti; ad ogni albero un pennone, niun fiocco. I rematori eran 200, circa 300 i soldati e le maestranze e lo stato maggiore. Insomma una delle nostre navi di prim'ordine d'oggi. Quanto all'armi, oltre a quelle di lancio dei soldati e quelle d'asta, le *mani di ferro* già altrove descritte, il *delfino* (specie di epidoto mobile per fracassare le opere morte) il *corvo* ancor esso descritto altrove, lo *xysto*, enorme spuntone sospeso a mantiglie. Poi sulla prora la *catapulta* od altro ingegno da lancio di sassi o di dardi.

Il fuoco greco sprigionavasi da tubi disposti sulla prora e sui fianchi come i moderni tubi *lancia-siluri*. L'acqua non riusciva a spegnerne l'incendio. Schermo erano i cuoi freschi e la sabbia; calamitosi gli effetti.

I Greci e gli Arabi usarono navi da fuoco; le *incendiarie* del XVII secolo non furono certo invenzione peregrina del tempo recente, ma antichissima; ed il fuoco greco ne rese più frequente l'uso. Minore al dromone nella mole (come l'incrociatore d'oggi è rispetto alle corazzate di 1.º ordine) la *chelandia*, ma con armi uguali, minima pescagione, più corridora. Le *ippagogae* romane, atte al trasporto de' cavalli,